

# IL DIRITTO CONTRATTUALE EUROPEO

## **Perché un diritto contrattuale europeo?**

L'Unione europea si è tradizionalmente occupata quasi esclusivamente di programmazione economica e di questioni ad essa strettamente connesse. Solo in epoca relativamente recente l'Unione europea ha cominciato ad occuparsi di questioni che, fino a poco tempo prima, sembravano riservate alla competenza esclusiva degli Stati nazionali, in quanto troppo legate alle tradizioni di ciascun ordinamento statale. Fra queste, compaiono anche le regole giuridiche di diritto privato, soprattutto di diritto commerciale, ma anche di diritto civile. Si è dunque assistito a un'intensificazione del dibattito sulla possibile armonizzazione del diritto privato sostanziale, che rappresenterebbe uno dei settori del diritto privato, essenziale per il completamento del mercato interno. Il mercato unico europeo è attualmente retto da una pluralità di contratti, ciascuno governato dalle normative in vigore nei diversi Stati membri; in termini economici, la coesistenza di regole diverse implica costi di transazione aggiuntivi ed incertezza nell'operare

Il mercato unico europeo, e le libertà fondamentali che lo caratterizzano per essere effettivamente unico, unitario e fondato sulla libera concorrenza, determina la necessità che tutti gli operatori, anche se appartengono ad ordinamenti giuridici differenti, siano posti sullo stesso piano e possano competere sul mercato in condizioni di parità; questo richiede l'armonizzazione delle regole giuridiche degli Stati membri.

## **In che modo l'Unione europea ha cominciato ad occuparsi di diritto contrattuale?**

L'Unione europea è inizialmente intervenuta in tale ambito con l'adozione di direttive volte ad eliminare gli ostacoli all'effettiva realizzazione del mercato unico principalmente tramite l'armonizzazione. Tali interventi hanno interessato diversi settori specifici, fra cui quello del commercio elettronico, quello assicurativo, bancario, della proprietà industriale e intellettuale, della tutela dei consumatori nonché l'area relativa alle politiche riguardanti le piccole e medie imprese. Tale armonizzazione settoriale delle regole relative al diritto contrattuale europeo ha sollevato un ampio dibattito sull'opportunità o meno di proseguire con tale approccio o di realizzare, invece, una codificazione di tali regole.

## **In che modo la Commissione europea si approccia al diritto contrattuale europeo?**

Il ravvicinamento delle legislazioni, limitato a interventi isolati e ristretto ad alcuni settori del diritto dei contratti, ha interessato un numero sempre maggiore di soggetti e ha quindi indotto la Commissione europea a perseguire una linea d'azione più approfondita e coerente. Questa indagine è stata lanciata con la Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo dell'11 luglio 2001, n. 398, in materia di diritto europeo dei contratti.

Nel 2001 la Commissione europea indirizzava una comunicazione (COM 2001/398) al Consiglio e al Parlamento europeo sul diritto contrattuale europeo, con cui veniva avviata ufficialmente un'ampia consultazione pubblica sui problemi derivanti dalla diversità dei diritti dei contratti degli Stati membri e sulle possibili azioni da intraprendere in questo campo. In particolare la consultazione si proponeva di "ricevere pareri sui problemi che risultano (per il mercato interno) dal coesistere di diversi orientamenti nazionali in materia di contratti".

## **Quale è l'obiettivo della Comunicazione della Commissione e a chi si rivolge?**

Obiettivo della citata Comunicazione era quello di allargare il dibattito relativo all'opportunità di un intervento più approfondito dell'Unione europea in materia di diritto contrattuale, incoraggiando la partecipazione di consumatori, imprese, organizzazioni di categoria, pubbliche amministrazioni e istituzioni, il mondo accademico e tutti gli altri soggetti interessati.

In particolare, la Commissione desiderava ricevere pareri sui problemi che risultano per il mercato interno dalla coesistenza di diversi ordinamenti nazionali in materia di contratti.

## **Quale è lo scopo della raccolta di informazioni?**

Con la comunicazione del 2001, la Commissione chiedeva espressamente se il buon funzionamento del mercato interno possa essere ostacolato dai problemi connessi alla conclusione, all'interpretazione e all'applicazione di contratti transfrontalieri e se la diversità dei diritti nazionali in materia di contratti abbia un effetto demotivante o determini un aumento dei costi delle transazioni transfrontaliere.

## **Nella propria comunicazione la Commissione fornisce anche delle possibili soluzioni?**

La Commissione forniva un elenco, meramente esemplificativo, di soluzioni possibili:

- lasciare al mercato la soluzione di ogni problema incontrato;
- promuovere l'elaborazione di principi comuni non vincolanti, in materia di diritto dei contratti. Tali principi dovrebbero essere utili alle parti contraenti al momento della redazione dei loro contratti, ai tribunali e agli arbitri nazionali chiamati a prendere decisioni, nonché ai legislatori nazionali allorquando questi avviano iniziative legislative;
- riesaminare e migliorare la normativa comunitaria esistente nel settore del diritto dei contratti per renderla più coerente o al fine di adattarla per regolamentare situazioni non previste al momento della sua adozione;
- adottare un nuovo strumento a livello comunitario comprendente disposizioni sulle questioni generali di diritto dei contratti, nonché su questioni specifiche.

Nel caso in cui la migliore soluzione prevista fosse risultata essere l'adozione di un testo coerente e globale, la Commissione sottolineava che sarebbe stato opportuno discutere sui seguenti punti:

- natura dell'atto da adottare (regolamento, direttiva o raccomandazione);
- relazione con la normativa nazionale (che potrebbe essere sostituita o che potrebbe coesistere con la normativa comunitaria);
- possibilità di definire una distinzione fra regole vincolanti e regole non vincolanti;
- possibilità per le parti contraenti di scegliere l'applicazione delle disposizioni comunitarie ovvero l'applicazione automatica di determinate regole laddove le parti contraenti non dovessero pervenire ad una soluzione specifica.

## **Che riscontro ha avuto la Comunicazione della Commissione?**

La procedura di consultazione avviata con la Comunicazione della Commissione nel 2001 ha consentito la raccolta di numerosi contributi e informazioni che hanno innanzi tutto posto in evidenza le difficoltà relative all'applicazione uniforme del diritto comunitario dei contratti a causa, principalmente, delle divergenze tra i diversi diritti contrattuali vigenti nell'Unione e dell'incoerenza della stessa legislazione dell'Unione.

Alla luce di questa prima consultazione la Commissione, con la Comunicazione del 12 febbraio 2003 al Parlamento europeo e al Consiglio, ha ritenuto che non fosse necessario abbandonare l'approccio settoriale esistente e che fosse opportuno risolvere i problemi identificati tramite una

combinazione di misure normative e non normative, volte al raggiungimento di una maggiore coerenza del diritto contrattuale europeo. A tal fine, per l'adozione di tali misure, ha proposto l'adozione di un piano d'azione, volto a:

- accrescere la coerenza dell'*acquis comunitario* (ovvero l'insieme dei diritti e degli obblighi che vincolano l'insieme degli Stati membri nel contesto dell'Unione europea) nel campo del diritto contrattuale;
- promuovere l'elaborazione di clausole contrattuali standard applicabili nell'insieme dell'Unione;
- esaminare ulteriormente se i problemi legati al diritto contrattuale europeo non richiedano soluzioni specifiche non settoriali, quali uno strumento opzionale.

### **A che punto siamo ora?**

Recentemente, con la comunicazione “Europa 2020” (COM 2010/2020) la Commissione ritiene necessario agevolare e rendere meno onerosa per imprese e consumatori la conclusione di contratti con partner di altri paesi dell'UE in particolare offrendo soluzioni armonizzate per i contratti stipulati con i consumatori e introducendo clausole contrattuali tipo a livello europeo, e compiendo progressi nell'ambito della coerenza del diritto dei contratti.

Per assolvere tale mandato la Commissione ha istituito un gruppo di esperti incaricati di studiare la fattibilità di uno strumento di diritto europeo dei contratti di facile impiego a vantaggio di consumatori e imprese, che assicuri nel contempo la certezza del diritto. Il gruppo assisterà la Commissione per la selezione delle parti del quadro comune di riferimento direttamente o indirettamente connesse con il diritto dei contratti, riformulando, rivedendo e integrando le disposizioni selezionate ma tenendo anche conto di altre fonti pertinenti e dei contributi della consultazione al Libro verde.

Il 19 maggio 2010 la Commissione ha presentato l'Agenda digitale, che ha sottolineato il potenziale di una disciplina europea dei contratti per il completamento del mercato unico digitale per consumatori e imprese.

Infine, nel giugno 2010, la Commissione ha lanciato una consultazione pubblica sulle possibili soluzioni per una maggiore coerenza del diritto contrattuale europeo.

Nel Libro Verde “sulle opzioni possibili in vista di un diritto europeo dei contratti per i consumatori e le imprese” la Commissione europea ha individuato diverse possibili soluzioni al fine di rendere il diritto dei contratti più coerente e armonizzato nei diversi Stati dell'Unione:

- soluzioni di “soft law”, quale ad esempio la predisposizione di clausole contrattuali “tipo”, utilizzabili dalle parti nella redazione di un contratto o dallo stesso legislatore comunitario nella redazione della legislazione europea di riferimento;
- un vero e proprio diritto dei contratti europeo, facoltativo, che possa essere liberamente utilizzato dalle parti contraenti; questa normativa non sarebbe stringente e vincolante, ma potrebbe rappresentare una alternativa al diritto privato nazionale in materia e sarebbe disponibile in tutte le lingue dell’Unione Europea;
- l’adozione di una normativa comunitaria relativa ai contratti, in sostituzione delle normative nazionali in materia. La Commissione presenterà i primi risultati di tale consultazione entro la fine del 2011.

### **In evidenza**

Nei contratti tra imprese (c.d. business to business) le parti sono libere di scegliere la legge che disciplina il contratto, non esistendo attualmente un diritto comune europeo dei contratti applicabile e interpretabile in maniera uniforme in tutti gli Stati membri; le parti possono riferirsi unicamente a strumenti legislativi esistenti (come ad esempio la convenzione di Vienna sulla vendita internazionale di merci o i principi dei contratti commerciali internazionali dell’UNIDROIT ).

Una soluzione, adottata prevalentemente dalle grandi imprese, è quella di far subordinare i propri contratti a una determinata legge nazionale, ma per le Piccole e Medie Imprese, dotate di minor potere negoziale, questa operazione è più difficile.

Per le transazioni commerciali più generali, potrebbe essere utile per le imprese disporre di uno strumento consistente in un corpus uniforme di norme di diritto europeo dei contratti facilmente accessibile in tutte le lingue ufficiali. Uno strumento di questo tipo rassicurerebbe di molto le imprese che fanno commercio transfrontaliero, che potrebbero abituarsi rapidamente impiegandolo in tutte le transazioni con le imprese di altri Stati membri. Proprio in questo ambito, un unico corpus normativo potrebbe anche costituire un’alternativa al diritto nazionale dei contratti degli Stati membri e presentarsi come un regime neutro e moderno di diritto dei contratti che attinge alle tradizioni legislative nazionali comuni in modo chiaro e semplice.

In quest'ottica la Commissione europea sta lavorando per elaborare a breve delle "linee guida" per semplificare e fare chiarezza sul tema.

Per approfondire:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2001:0398:FIN:IT:PDF>

[http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/11/55&format=HTML&aged=0  
&language=EN&guiLanguage=en](http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/11/55&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en)

[http://ec.europa.eu/consumers/cons\\_int/safe\\_shop/acquis/green-paper\\_cons\\_acquis\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/consumers/cons_int/safe_shop/acquis/green-paper_cons_acquis_it.pdf)

[http://ec.europa.eu/internal\\_market/contractlaw/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/internal_market/contractlaw/index_en.htm)

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2005:0456:FIN:IT:PDF>